



IN QUESTO NUMERO

- 1/3** Haiti :la malattia, la miseria e i miracoli di un' adozione
- 1/2/3** Paraguay : novità da Pozo Colorado
- 2** Paraguay : i lavori procedono
- 4** Mozambico: quando un grande sogno diventa realtà...
- 5** Comunicazioni agli amici di Anpil

Carissimi Amici,

eccoci di nuovo pronti ad affrontare il nuovo anno. In questo numero, abbiamo voluto dare spazio alle storie, ai progetti che si realizzano... Racconteremo inoltre di Francesca, mamma adottiva a distanza, che tramite Anpil è andata in Mozambico a trovare il suo bambino...

Dimenticavo : vi aspettiamo tutti alla **Mostra Missionaria dal 23 al 30 ottobre a Milano !!!**

Sarà un'ottima occasione per conoscerci !!!!

Buona Lettura !!!

Haiti : la malattia, la miseria e i 'miracoli' di una adozione a distanza...

Sono passati quindici anni da quando André, bambino paraplegico di Haiti, è stato abbandonato dai suoi genitori sulla spiaggia a causa della sua malattia. Lì è stato trovato per caso dai volontari di Anpil che lo hanno soccorso e aiutato. Questa è la storia della sua rinascita...



André è paraplegico. Ed essere paraplegici ad Haiti è una condanna a morte. I bambini che nascono con delle malformazioni vengono buttati via, come spazzatura. Vengono lasciati alla mercè di chiunque. "Sono rinnegati" dicono i missionari che ogni anno si occupano di centinaia di casi come quello di André.

"Se non fosse stato per i miei amici italiani e i Fratelli missionari, sarei sicuramente morto. Magari sarei finito in pasto ai cani randagi o ai gabbiani che svolazzano sulla spiaggia di Port de Paix". A parlare per raccontare la sua incredibile vicenda è André, un ragazzo haitiano di 26 anni. André ha una faccia tristissima che si illumina

con un sorriso solo quando vede una macchina fotografica.

Ha rischiato di morire a causa della povertà della sua famiglia e del fatto di essere nato su un'isola baciata soprattutto dalla sfortuna. Le condizioni economiche ad Haiti infatti non permettono la benché minima gestione di un soggetto malato.

"Mia mamma e mio papà non potevano mantenermi quando sono nato e così mi hanno abbandonato sulla spiaggia. Lì speravano che qualcuno mi avrebbe trovato e mi avrebbe permesso di sopravvivere dignitosamente". Una speranza che si realizza: "L'abbiamo trovato in condizioni pietose lungo la spiaggia, mentre portavamo a giocare i bambini del nostro centro missionario" racconta infatti Fr. Hermann, uno dei tantissimi Fratelli-coraggio che opera stabilmente in queste zone difficili. "Fr. Gianluigi, che all'epoca seguiva il gruppo di volontari italiani in missione estiva, si è letteralmente caricato sulle spalle André e lo ha portato nella nostra Missione".

continua a p.3

CALENDARIO PROSSIME ATTIVITA'

Mese di Ottobre :

da domenica 23 ottobre : **Mostra Missionaria e Mercatino**
a domenica 30 ottobre c/o Ist. Gonzaga –
v. Vitruvio 41 - Milano

Mese di Novembre :

da sabato 5 novembre : **Mercatino equo solidale**
a domenica 6 novembre p.za S.Fermo e Rustico
Caravaggio (BG)

sabato 19 novembre : **Open Day** c/o Ist. Gonzaga

Paraguay : novità da Pozo Colorado

Paul e Patrizia, volontari Anpil, ci scrivono dal Paraguay fornendo le ultime notizie sui bambini adottati a distanza e sui progetti in corso di realizzazione nella missione di Pozo Colorado.

Ciao amici di ANPIL, come forse sapete, ci siamo trasferiti a gennaio ad Asuncion e rimarremo qui per circa un anno. Siamo arrivati freschi freschi dal freddo italiano per essere accolti dal caldo Paraguayano !.

continua a p.2

PARAGUAY: I lavori procedono...

Sono cominciati i lavori del Progetto Anpil "Baños Varones" a Pozo Colorado...



Si comincia a scavare

Sono ufficialmente cominciati il 2 maggio scorso i lavori per la costruzione dei bagni presso la missione di San Isidro a Pozo Colorado. I bagni sono destinati ai bambini della missione e costituiscono il primo progetto avviato dalla associazione Anpil in Paraguay. Tutto procede bene e la nuova struttura sarà inaugurata per i primi giorni del mese di novembre alla presenza dei nostri amici ed inviati Paul e Patrizia (che ci hanno inviato queste foto n.d.r).



Le fosse settiche

Come sapete la scuola di San Isidro ospita **270 bambini** (in parte adottati a distanza da molte famiglie italiane) che vivono in regime di internato, ovvero studiano e dormono nella missione. La missione di Pozo Colorado costituisce un aiuto importante e fondamentale per le tante famiglie di 'peones' che con il loro lavoro non riescono a far fronte alle più elementari necessità dei loro figli (istruzione, sanità, cibo).



I primi muri

Le enormi distanze tra le abitazioni delle famiglie e la scuola stessa rendono infine impossibile il normale 'pendolarismo' scolastico tipico degli alunni delle nostre città 'sviluppatate' e così i bambini rimangono nella scuola tutto il giorno e lì dimorano. Le strutture della missione, che ha 35 anni di vita, sono ormai deteriorate e necessitano di interventi strutturali radicali. L'Anpil vuole iniziare questa opera di rinnovamento della missione a cominciare dai servizi igienici destinati ai bambini (progetto in corso) e alle bambine (progetto in fase di studio e di cui gli amici di Anpil saranno informati al più presto). Migliorare le condizioni igieniche è per noi una priorità assoluta. Per il momento, un "Grazie" stereofonico a tutti coloro che ci

hanno aiutato a raccogliere i fondi necessari e l'appuntamento è... sul prossimo Anpil News per le foto dell'inaugurazione della nuova struttura !!!

Paraguay : novità da Pozo Colorado...

prosegue da p. 1

Il 28 febbraio è iniziato il nuovo anno scolastico a Pozo Colorado (il calendario scolastico è diverso da quello italiano). I Fratelli e le Suore che seguono la missione sono tornati al lavoro, mentre i bambini, come di consueto, ritornano alla scuola con tempi molto più 'elastici'.

Nella regione del Chaco, dove si trova la scuola, le stagioni influenzano pesantemente la vita quotidiana. Nelle stagioni più secche, il calore oscilla sempre intorno ai 40 gradi, mentre, quando inizia a piovere (e vi possiamo assicurare che di acqua dal cielo ne viene giù veramente tanta !!!) la situazione e la vita diventano incredibilmente difficili. Si passa infatti da continui problemi di siccità (stagioni secche) a problemi di



Fr. Marcelino in veste di 'barbiere'

isolamento e di approvvigionamento viveri (le lunghe giornate di pioggia trasformano gli sterati in impraticabili paludi fangose e bisogna aspettare giorni prima che le vie di comunicazione siano percorribili). Questo fa sì che, in occasione della riapertura della scuola, si manifestino oggettivi ostacoli 'logistici' al ritorno dei bambini. Molte famiglie vivono nell'interno del paese e la pioggia ostacola il cammino : se le strade non sono più che buone, nessuno si muove da casa. In genere abbiamo verificato che solo dopo Pasqua, ancora meglio nel mese di maggio, è possibile avere un elenco completo dei bambini che, iscritti, frequentano la scuola. Alcuni bambini, a volte, seppur iscritti, non si presentano : i genitori comunicano alla scuola che si sono trasferiti, per lavoro, in un'altra parte del Paese; alcuni genitori inoltre non comunicano addirittura nulla e semplicemente...scompaiono portandosi via i loro

bambini. Come sempre siamo stati accolti con grande affetto tanto dai bambini che dai Fratelli e dalle Suore. Sorprende come nella scuola vige un cooperativismo eccezionale, dove tutto, dal cibo al materiale scolastico, viene condiviso, senza avarizia ed egoismo. I bambini vengono cresciuti con un gran senso del dovere e dell'educazione : sembra di essere in un piccolo paradiso!

continua a p.3

prosegue da p. 2

Fratel Roberto, che segue tutta la parte didattica ed artistica, ci ha dichiarato l'intenzione di portare alla scuola San Isidro maestri specializzati che insegnino attività utili e pratiche, affinché i ragazzi, divenuti grandi, possano avere l'opportunità di continuare la loro vita nel Chaco, senza essere costretti ad andare nella capitale a cercare un lavoro. Come sempre, siamo stati coinvolti nelle loro attività scolastiche: per esempio, ogni mattina, i bambini, dopo la colazione, hanno un momento di "formazione" dove pregano e cantano insieme.

Come sapete, sono iniziati i lavori per i BAGNI DEI BAMBINI, un progetto di costruzione e di risanamento promosso dall'ANPIL che, grazie all'aiuto di molte famiglie italiane, permetterà a questi bambini di crescere in un ambiente più sano e salubre.

E' il primo di quattro progetti che (speriamo !!!), nel corso di qualche anno, porterà l'intera missione a rinnovarsi e a dotarsi di strutture più consone e dignitose in cui ospitare i nostri bambini.

Grazie per tutto quello che fate per i piccoli di Pozo ! E' bellissimo che si possa creare un ponte di solidarietà tra l'Italia e il Paraguay, un Paese dove ancora le persone ti danno amore e confidenza con una spontaneità incredibile.



Griselda, bambina adottata

Paul e Patrizia

Haiti : la malattia, la miseria e i 'miracoli' di una adozione a distanza...

prosegue da p. 1

"André era denutrito, sporco, malato. Non è stato facile permettergli di recuperare le forze. In molti momenti abbiamo temuto per lui." "Moltissimi bambini ad Haiti vengono abbandonati, soprattutto perché le famiglie non sono in grado di fornire loro assistenza. La questione è gravissima e ha diverse motivazioni. L'assistenza sanitaria è inesistente. Se per caso si ha la necessità di un dottore specializzato, si deve ricorrere a viaggi negli Usa o in Canada; ma i costi....."



Arianna, volontaria di Anpil, e André

"Anche dal punto di vista dei farmaci, la situazione sanitaria in Haiti è catastrofica. Le medicine vengono vendute senza prescrizione medica: per strada, si vedono i venditori ambulanti di pillole. Ne hanno di tutti i generi e colori. Sostituiscono in tutto e per tutto le farmacie (poche e poco fornite) illudendo su guarigioni immediate per ogni tipo di malattia."

Superati i primi mesi di difficoltà, la sorella di Fr. Hermann si è offerta di ospitare André nella sua casa di Port au Prince. E' stato un gesto di grande generosità che ha permesso ad André di vivere accanto ad altri bambini e di sentirsi amato e accudito. Ma è solo con l'attivazione della sua adozione a distanza che abbiamo assistito ad una vera e propria trasformazione e 'rinascita'. Grazie all'aiuto di Paola, sua mamma 'adottiva' italiana che lo segue da tanti anni, André ha potuto studiare, mangiare, avere dei vestiti e ha potuto dedicarsi alla sua passione : la musica.

"I Fratelli mi hanno messo a disposizione questa sedia a rotelle" racconta André. "Ma a volte mi viene difficile muovermi. Come faccio a percorrere certi sentieri ripidi come montagne che per di più non sono nemmeno asfaltati? Una volta ci ho provato con il risultato di non fare nemmeno un metro di salita. Era troppo faticoso."

"Se vivere su una carrozzina in Paese sviluppato come l'Italia è spesso difficile, a causa delle tante barriere architettoniche-aggiunge Fr. Gianluigi-immaginate come deve esserlo in un Paese come Haiti...".

Oggi André è ritornato a vivere a Port de Paix. I suoi veri genitori non hanno mai chiesto di lui in questi anni, né lui ha oggi il desiderio di cercarli.

Vive in una piccola casa condivisa con un amico a poca distanza dal Centro di Accoglienza delle *Servantes Lasalliennes*, le Suore haitiane che ora si occupano di lui.

Da autodidatta e con un talento innato, suona la chitarra e la pianola.

Tutti lo cercano e lo invitano quando c'è una festa perché con la sua musica e le sue canzoni riesce ad animare e a portare allegria. "Certo, la gente che non mi conosce- dice André-e che mi vede ridotto in queste condizioni, non mi dà retta. Pensa che quando suono o canto sia per chiedere la carità. Ma non è così. E poi, che senso avrebbe chiedere la carità in un posto dove nessuno ha nulla?"

Ci lasciamo con un abbraccio.

Il suo sogno è quello di incidere un disco.

Il nostro, vedendolo finalmente sorridere, forse, si è già avverato...



Alessandro e Max

Mozambico: quando un grande sogno diventa realtà...

Ecco il racconto di Francesca, mamma adottiva a distanza, trasformatasi per un mese in volontaria missionaria Anpil. Finalmente, dopo un anno di attesa, è riuscita nel mese di agosto a realizzare il suo sogno : andare in missione e incontrare il suo bambino...



Ednilson con Francesca, la sua mamma adottiva

Tutto iniziò in un caldo martedì di Agosto quando, nel pomeriggio, un piccolo aereo della South African Airlines atterrò nell'aeroporto di Beira.

Una volta aperto il portellone, una brezza tiepida e leggera mi accarezzò il viso ed in quel preciso momento mi resi conto che non si trattava di un sogno, ma di una bella realtà.

Dopo solo un paio d'ore, mi ritrovo già nel cortile della scuola *Joao XXIII* e proprio durante la ricreazione. Che grande emozione vedere tutti quei bambini !. Alcuni giocavano indisturbati, altri correvano, qualche bimbo ballava, ma da subito mi sono sentita osservata dai loro grandi occhi scuri e sorridenti. Da quel preciso momento, ho capito che con loro mi sarei trovata alla grande e che avrei passato 20 giorni in loro compagnia.

Il mio compito era quello di aiutare questi bambini a scrivere delle lettere e, ai più piccini, far colorare dei disegni (quelli poi da spedire ai genitori adottivi in Italia). Mi sono sempre chiesta se sarei stata all'altezza di un'esperienza simile e devo ammettere che i piccoli mi hanno fatto sentire subito a mio agio, nonostante, all'inizio, ci fossero dei problemi di comunicazione, considerando che non conoscevo una sola parola in Portoghese. Col passare dei giorni, tutto è diventato più facile.

Un pomeriggio, attendevamo i bambini della 1a classe tra i quali c'era anche il bimbo da me adottato: "Ednilson". Appena ha varcato la soglia ho sentito un gran nodo alla gola ed il cuore a mille. Ecco che la sua semplice foto del Certificato di Adozione inizia a prendere vita in un bellissimo bambino. Al momento, non mi sono presentata come sua madrina, l'ho fatto dopo qualche giorno quando, accompagnato dalla mamma e dalla sorellina, gli ho dato il mio regalo. Quando gli ho detto che ero la sua "Madrinha", i suoi occhi si sono illuminati accompagnati da un dolcissimo sorriso, senza parlare poi dello sguardo stupito, mentre apriva il suo regalo che, come per magia, sfornava quaderni, penne, matite e giochi. E' stato un momento di forte emozione ed una cosa è certa: quei grandi occhioni meravigliati rimarranno sempre impressi nella mia mente.

Ednilson non è stato il solo a catturare il mio cuore: ogni giorno, durante la ricreazione e prima dell'uscita dalla scuola, giocavo con i bambini. Una piccola della prescolare mi ha letteralmente fatto sciogliere il cuore con la sua dolcezza. Altre ragazzine mi hanno dimostrato un affetto incondizionato e, ovviamente, da me ricambiato.

Un pomeriggio, su grande richiesta dell'insegnante, ho trascorso qualche ora nella classe Prescolare dove ci sono i bambini più piccoli (5 anni). Non mi dibattevo molto bene nella loro lingua, ma mi sono preparata delle canzoni (italiane) per bimbi traducendole in portoghese: "A bonita lavandarina" ha riscosso un gran successo!!!

Il giorno più triste? Ovviamente l'ultimo ... al momento dei saluti. Sapevo già che sarebbe stato difficile salutarli; ma, quando hanno cominciato a portarmi le loro letterine, non sono riuscita a trattenere le lacrime. Sgorgavano a fiumi ... le mie lacrime ... le loro lacrime. Un momento intenso e pieno di affetto sincero.

Questo viaggio in Mozambico è la realizzazione di un sogno che, fino a qualche anno fa, credevo fosse irrealizzabile.

Dopo aver adottato Ednilson ho capito che per realizzare questo "sogno" bastava solo volerlo davvero. Io l'ho voluto realizzare e posso dire, con tutta onestà, che è stata una bellissima esperienza e che auguro a tutti di poter fare.

Un consiglio a chi vorrà fare la mia stessa esperienza? Una volta arrivati in Mozambico, aprite il cuore ... che i bambini lo colmeranno con il loro affetto.

Obrigada, amigos !. Eu espero o veja logo!!!



Foto di gruppo con Francesca

Francesca

Aggiornamento delle quote di adozione

Carissimi Amici e sostenitori,

In Haiti, in Mozambico e in Paraguay è purtroppo emerso che il costo della vita, e quindi il costo di mantenimento medio di un bambino adottato, è aumentato considerevolmente a causa della svalutazione tra il 15 e il 25% delle monete locali rispetto al dollaro e all'Euro.

Oggi, purtroppo, siamo costretti a "ritoccare" le quote di adozione, rimaste invariate dal 1994, come di seguito riportate:

Quote in vigore dal 1/1/2006

Mozambico	: 14 Euro/mese invece di 13 Euro/mese	(168 Euro /anno invece di 156 Euro /anno)
Paraguay	: 14 Euro/mese invece di 13 Euro/mese	(168 Euro /anno invece di 156 Euro /anno)
Haiti	: 14 Euro/mese invece di 13 Euro/mese	(168 Euro /anno invece di 156 Euro /anno)
Haiti	: 28 Euro/mese invece di 26 Euro/mese	(336 Euro /anno invece di 312 Euro /anno)

La quota delle adozioni collettive per lo **Sri Lanka** e l' **India** rimangono invariate :

Sri Lanka	: 50 Euro/anno (quota invariata)
India	: 50 Euro/anno (quota invariata)

Comunichiamo infine una buona notizia.

Dal Paraguay ci hanno segnalato la fine delle "fase di emergenza" per i 100 bambini di Pozo Colorado adottati nel 2001 e per i quali la quota di adozione era pari a 312 Euro/anno.

Per questi bambini, a partire dal 1/1/2006, la quota di adozione si riduce e si allinea quindi a 168 Euro/anno

- Per quanto riguarda le adozioni in corso, le nuove quote entreranno in vigore solo in occasione della scadenza nel 2006 e del successivo rinnovo.
- Fino al 31/12/2005 resteranno valide le 'vecchie' quote di adozioni per chiunque effettuasse una nuova adozione o un rinnovo per il nuovo anno 2006.

Rimaniamo a Vostra disposizione per tutti i chiarimenti, dubbi e ulteriori informazioni sulla situazione che ha imposto l'aggiornamento delle quote.

Vi ringraziamo per la vostra comprensione.

A CHI DICIAMO "GRAZIE" !!!!

Il Container destinato ad Haiti è arrivato a destinazione nel mese di Agosto. Il materiale è stato distribuito alle suore e ai missionari di Port de Paix e della Tortuga (*nella foto, la consegna di parte del materiale al direttore della scuola di Tendron-isola della Tortuga*).

• LYRECO

Un favoloso riconoscimento alla Lyreco per il copioso materiale scolastico donato ai 'nostri' bambini di Haiti ed un particolare 'Grazie' a Gianluca Gibelli, Francesco Farina ed Elisa Gariboldi per essersi adoperati affettuosamente in proposito.



ancora grazie a....

-Angelo Sangaletti
per il magico compressore e...altro (!)

-Maria Grazia Tomasetta:
sostenitrice Anpil e 'mamma' adottiva, per il notevole quantitativo di materiale donato.

-Gazzi Marco
sostenitore instancabile.....

Infine...grazie a tutti voi, famiglie adottive, collaboratori, amici per aver contribuito alla realizzazione di questa spedizione....

Dal Diario di HAITI 2005

Ieri sera, ho visto il cielo stellato dal cortile, dopo essere sceso a respirare un po' di brezza marina. Sono rimasto esterrefatto dalla realtà della cosa e dallo stupore dell'immensità, quell'immensa tenerezza che ti colpisce quando, in una serata buia e silenziosa, alzi gli occhi un po' miopi al cielo limpido.



E le stelle mi sono sembrate occhioni abbaglianti, gli splendidi occhioni della "nostra" miriade di bambini: quei 150 all'animazione di stamane, quei 100 e passa dell'altro giorno a cantare in cortile, in italiano (si sentiva a 2 km di distanza !...esistono i testimoni !); quelli che, in processione festante, ti seguono al mare nei pomeriggi; quelli che ballano e ti saltano addosso alla sera; quelli scontrosi, quelli piangenti, quelli sempre allegri, quelli malati, quelli sporchissimi o alquanto sporchi che ti si strusciano da tutte le parti, quelli timiducci anzichè; insomma: quelli che la povertà e la miseria...

E... gli spazi scuri interstellari hanno assunto la forma di quell'esercito di corpicini esili, sempre caldissimi di febbre e di sole, sempre magri e

spropositati dalla fame, sempre con quella cornice incredibile di capelli impossibili e polverosi, sempre con quei riccioloni inimmaginabili che sembrano usciti dalle mani di un "coiffeur" perfettissimo. E mi sono sentito "nessuno", proprio "nessuno". Ma le stelle (i bambini) ammiccavano impertinenti e simpatiche: mi hanno parlato in coro parole incomprensibili, hanno danzato come solo loro sanno fare, mi hanno accarezzato con delicatezza estrema proprio come fanno tutti quando si accorgono che sei "bianco".

Volevano che restassi perché, forse (anzi: senza forse!), io, tu noi... siamo fundamentalmente parentesi di bontà, affetto, attenzione, pazienza, accettazione incondizionata per le loro frastornate personcine, e, come se ce ne fosse stato bisogno, mi sono ri-sentito "qualcuno". E la danza è ripresa; nonostante le mie gambe "a pezzi", ne sono stato coinvolto e... travolto super-allegramente.

Che bello!! Mi sono sentito una stella pure io!!

Dopo 10', il sogno stupendo, è pian piano, andato a spegnersi, ed io ho pensato: " Peccato che sono arrivato troppo presto nel mondo e troppo tardi in questo mondo!"

Credo e spero di poter rivivere prossimi cieli stellati con questo sogno troppo tenero!! Grazie, Signore Gesù! *Fratel Arcangelo*



Paraguay Sostegno a Distanza

Nome della scuola: **La Salle-Fatima**

Località : **Asunción**

Responsabile: **H.no Arsenio Boveda**

Quota per sostenere un bambino : **168 €/anno**



Nome della scuola: **San Isidro Labrador**

Località : **Pozo Colorado**

Responsabile: **H.no Marcelino**

Quota per sostenere un bambino : **168 €/anno**

Vuoi partecipare ai campi estivi nelle "nostre" missioni ?

Tieni presente che sono essenzialmente '*campi di lavoro*', fisicamente molto faticosi (anche per le condizioni climatiche), ma estremamente arricchenti di esperienza umana e di vera solidarietà.

Abbiamo bisogno, comunque, di essere certi di una partecipazione concreta entro la **metà di aprile**

(anche se, nei paesi di missione, ci si reca in estate)

per motivi organizzativi e logistici

Se vuoi, contattaci al



Tel/Fax : 02-67.01.633

e-mail : anpil@micronet.it

Ist. Gonzaga (Fr. Arcangelo Mantia) :

tel: 02-66.93.141

Fax: 02-66.93.145